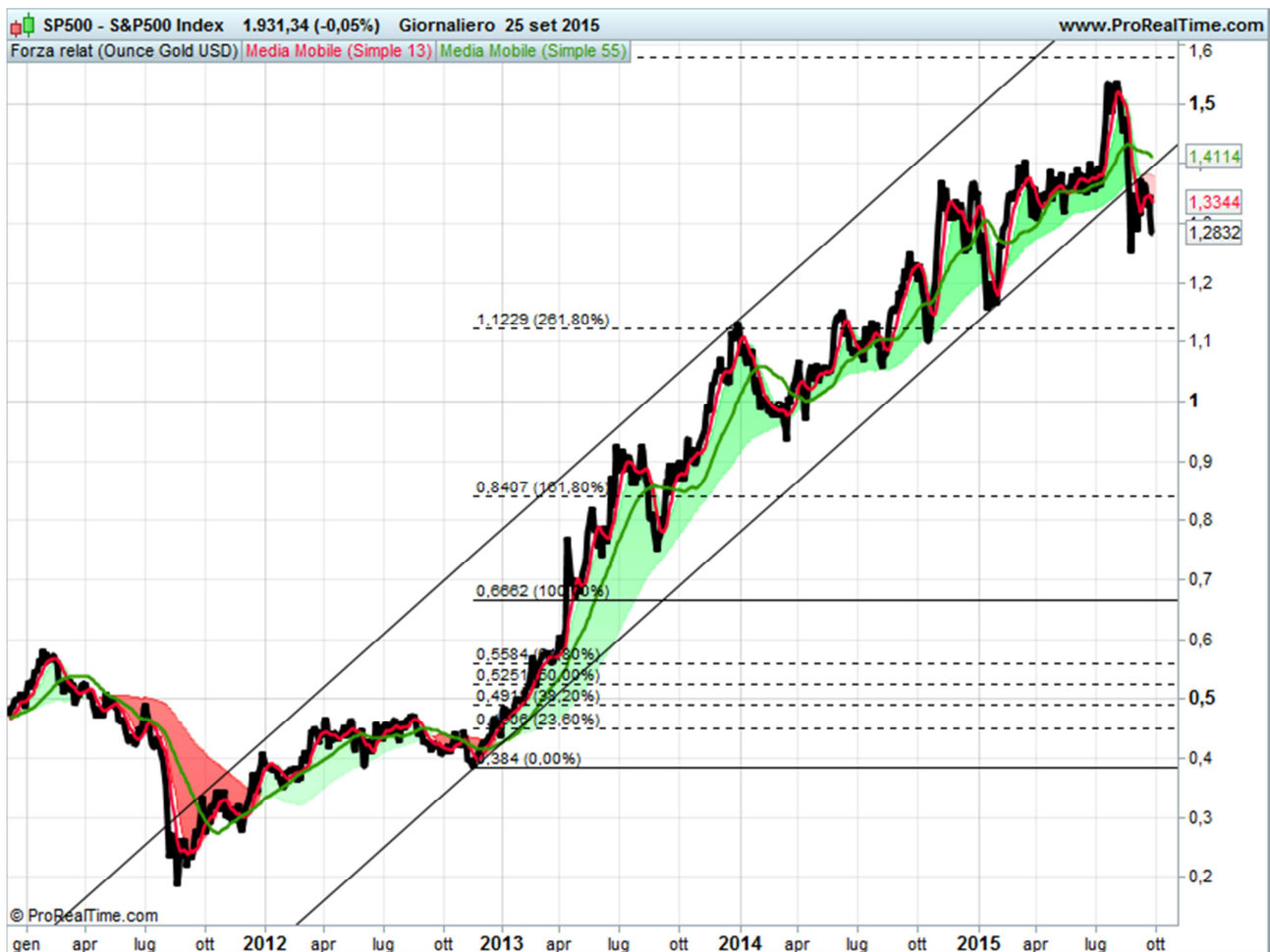


Analisi Settimanale

26.09.2015

Sp500 vs Gold



Nei mercati finanziari, la moda, intesa come preferenza di un asset da parte della massa, non ha mai pagato.

Conosco molti amici che dopo il crollo del 24 di agosto, nonostante le perdite subite grazie ai mercati azionari, hanno optato per la soluzione più stupida, ossia incrementare l'equity con il motto "o la va o la spacca".

Se oggi, proponi di comprare azioni sulla motivazione che i prezzi sono scesi troppo, trovi ancora una moltitudine di consensi e sei considerato dei loro. Il tutto perché ancora è trendy e fa figo.

Tra una Reply e una Volkswagen, fa più figo comprare la seconda, perché si ritiene che il rischio sia ormai dietro le spalle, mentre magari una società che non ha perso molto grazie al suo business antifragile è da considerarsi una follia allo stato puro. E' chiaro che in situazioni di panico non ce n'è per nessuno, ma nel momento di calma è lecito domandarsi chi abbia le carte in regola per recuperare velocemente il terreno perduto e chi no.

Ci sono persone che per comprare un piumino Moncler, originale s'intende, farebbero carte false, pur di apparire, in una società in cui la superficialità e l'apparenza ormai la fanno da padrona, ma si guarda al titolo come un qualcosa di caro e pericoloso. Viceversa

fa più figo comprare una bella banchettina stile Mps in quanto si pensa che la discesa dei prezzi sia solo un normale tira e molla che prima o dopo riporterà le quotazioni sulla Luna, a prescindere dalle sofferenze di bilancio.

Ma c'è un altro aspetto oggettivo psicologico ancora più interessante.
Volkswagen e Bmps due titoli crollati. Fa figo.
Oro e goldmine crollati. Non fa figo.

Questo aspetto psicologico è il frutto dei ricordi del passato. Si associa infatti i primi due ai bei ricordi del mercato azionario e agli interventi delle banche centrali che hanno snaturato il concetto di rischio.

Viceversa le goldmine vengono associate allo scoppio della bolla dell'oro e a tutti i suoi tentativi falliti di ripresa nel corso degli ultimi quattro anni.

Qualche settimana fa, ho pubblicato uno studio molto dettagliato della dinamica dell'oro, secondo la teoria Elliott-Fibonacci, in cui stabilivo dei punti cardine da seguire, al fine di capire quali fossero le prospettive future.

Quota 1145/1150 rappresenta tutt'oggi uno spartiacque molto importante tra 1480 e 720. La sua tenuta o la rottura apre quindi due possibilità.

Il grafico con il quale ho aperto questo articolo, mi dice che qualcosa sta cambiando in termini di rapporti tra mercati azionari e andamento dell'oro.

Al momento non trovo un indice azionario che non abbia perso forza strutturale nei confronti del metallo giallo. Se faccio lo stesso confronto tra quest'ultimo e le altre commodity la forza è ancora più marcata.

Ciò è il segno che le mani forti stanno accumulando oro, non tanto per speculare nel breve termine, quanto per porsi ai ripari da un'eventuale crisi, la cui entità, anche temporalmente parlando è a noi sconosciuta.

Il dato oggettivo più visibile è che l'oro ha già ampiamente scontato uno scenario deflattivo, mentre i mercati azionari sembrano ben lontani da tutto ciò.

La Yellen, nel discorso fatto giovedì sera non poteva altro che promettere un rialzo dei tassi entro la fine del corrente anno, in quanto l'esatto contrario avrebbe allontanato il rapporto di fiducia tra mercato e banca centrale. Ma un conto sono le parole, mentre altra cosa sono i fatti.

Qualche lettore giustamente mi dirà: ma se il Pil americano è cresciuto del 3,9?

Premesso che il 3,9 è un tasso ipotetico annualizzato e non un confronto con il Pil dell'anno precedente, il rialzo del secondo trimestre, va a compensare il calo del primo, con l'incognita degli ultimi sei mesi, dove abbiamo assistito a più di uno scricchiolio in qualche parte del Mondo, a partire dalla piccola Cina per finire nell'allegro Brasile alle prese con problemi di tipo ellenico.

Del resto i dati Usa più recenti confermano un chiaro rallentamento e sottolineano come la crescita sia sostenuta, come avevo previsto a suo tempo, dal mercato domestico

immobiliare. Un rialzo dei tassi, alla lunga, provocherà un duro colpo anche all'economia Usa, ma la Fed sarà obbligata a decidere se rimanere coerente con le proprie scelte oppure se perdere la sua credibilità.

Comunque vada il gold presenta più aspetti interessanti che rischi, quantomeno se confrontato con i mercati azionari.

Glossario

<http://www.moneyriskanalysis.com/it/glossario.php>

General Disclaimer

Le informazioni contenute nel presente sito internet sono frutto di una accurata selezione di fonti da noi considerate attendibili. Non se ne garantisce l'accuratezza o la completezza e nulla, in questo sito, e' stato realizzato per fornire questa garanzia.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcuna responsabilita' per i danni derivanti dall'uso d'informazioni contenute in questo sito.

Ne' questo sito, ne' il suo contenuto, ne' una sua copia possono essere modificati in qualsiasi modo, trasmessi o distribuiti senza citare la fonte ovvero MoneyRiskAnalysis.

I componenti del team di MoneyRiskAnalysis possono avere in corso acquisti, vendite o possono detenere posizioni di lungo o breve periodo sul mercato e/o avere interessi collegati ai valori mobiliari menzionati. Quanto espresso circa tali valori mobiliari riveste esclusivamente carattere informativo e non ha carattere di offerta, invito ad offrire o di messaggio promozionale finalizzato all'acquisto, alla vendita o alla sottoscrizione dei predetti valori mobiliari.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcun tipo di responsabilita' in relazione alle informazioni fornite da altri siti ai quali ci si possa collegare attraverso il presente sito. Qualsiasi raccomandazione o opinione espressa su tali altri siti sono di esclusiva responsabilita' dei titolari di tali siti e non costituiscono nella maniera piu' assoluta raccomandazioni o opinioni di MoneyRiskAnalysis. L'eventuale possibilita' di collegarsi ad altri siti non rappresenta pertanto una raccomandazione o un'approvazione da parte di MoneyRiskAnalysis a quanto contenuto in tali siti.

L'analisi dei dati e le informazioni contenute in questo website sono preparate a solo scopo informativo, e non rappresentano un'offerta o sollecitazione di un'offerta a comprare o vendere quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, o a sottoscrivere Contratti di Gestione di qualunque societa'. Questo website non fornisce nessuna indicazione, consulenza o informazione necessaria a prendere alcuna decisione di investimento. La performance del passato non e' indicativa di uguali rendimenti nel futuro.